

DETERMINAZIONE STRUTTURALE DEL CONTRASTO E DELL'EGUAGLIAMENTO

Il "contrasto simultaneo" consiste nelle modificazioni degli attributi cromatici (tonalità e saturazione) ed acromatici (chiarezza e bianchezza) a cui vanno incontro due superfici colorate quando sono spazialmente contigue. Benchè tale azione sia reciproca, la sua intensità varia tuttavia in rapporto alla diversa grandezza delle due aree in presenza, cosicchè risulta maggiore l'azione esercitata dalla superficie proporzionalmente maggiore. Si suole pertanto parlare, in modo a rigore improprio, di superficie "inducente" e di superficie "indotta", intendendo per quest'ultima la regione che presenta alterazioni più accentuate delle sue qualità cromatiche per effetto della vicinanza dell'altra superficie. L'intensità del contrasto dipende inoltre dalla distanza: esso infatti diminuisce con l'aumentare della distanza. Per ottenere un buon effetto di contrasto è opportuno perciò scegliere l'area inducente più estesa di quella indotta e collocare quest'ultima in modo che sia circondata dalla prima, affinchè l'azione avvenga concentricamente da tutte le direzioni. Infatti nelle dimostrazioni scolastiche del fenomeno viene in genere presentato un quadrato colorato, al centro del quale è posto un quadratino o dischetto grigio che, in queste condizioni, acquista una componente cromatica antagonistica al colore della superficie inducente.

Esistono buone ragioni per ritenere che una simile teoria, che tiene conto soltanto della quantità e della distribuzione geometrica delle stimolazioni, non sia del tutto adeguata. Infatti si può dimostrare che a determinare l'intensità e la direzione del contrasto intervengono anche fattori strutturali, quei fattori cioè in base ai quali il campo percettivo si segrega

in zone distinte, che hanno una loro unità ed una loro forma. La più nota e la più convincente di tali dimostrazioni è l'esperimento di Benary. ~~(figura)~~ Nella fig.a, il triangolino



Fig.a - (Benary 1924)

grigio appare più chiaro sul triangolo nero, mentre quello accanto alla croce nera appare più scuro. La direzione del contrasto simultaneo di chiarezza è determinato dunque in questo caso dallo specifico rapporto di "appartenenza" fenomenica della superficie indotta con le superfici contigue e non soltanto dalla estensione di tali superfici inducenti.

Un altro esempio di come le condizioni di "appartenenza" determinino l'insorgere o meno del contrasto è stato dato da Wolff. Nel suo esperimento, due quadratini grigi di eguale chiarezza erano appesi ad una certa distanza davanti ad un campo diviso in due parti, di cui una era dark grey e l'altra era light grey. Se i due quadratini venivano visti localizzati ad una certa distanza dallo sfondo (come erano in realtà), essi rimanevano di eguale chiarezza, cioè non subivano una

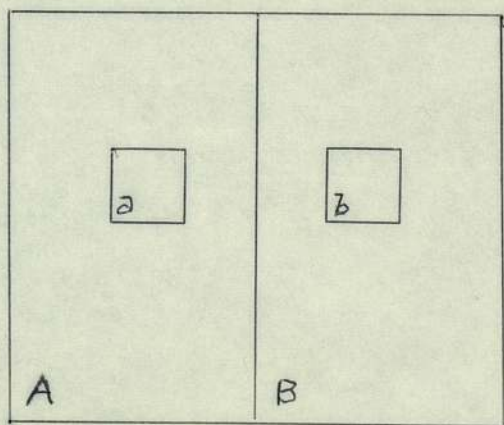


Fig.b - A è una superficie dark grey, B è una superficie light grey. a and b sono due piccole superfici grigie della stessa chiarezza. (Wolff 1933)

azione di contrasto da parte dello sfondo. Se invece venivano visti come poggiati direttamente sullo sfondo, essi subivano il contrasto, cioè uno diventava più chiaro e l'altro più scuro. Poichè in ambedue i casi le condizioni retiniche erano del tutto identiche, si deve concludere che sul verificarsi o meno del contrasto è decisivo il rapporto di appartenenza.

Invece del contrasto si può avere il fenomeno contrario: l'eguagliamento o diffusione cromatica. Anche per esso valgono le stesse considerazioni a proposito dell'azione dei fattori strutturali. Nella fig.c, il dischetto centrale ap-

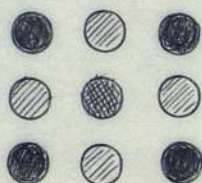


Fig.c - (Fuchs 1923)

pare più scuro quando è vissuto come appartenente alla configurazione $\begin{smallmatrix} & o & \\ o & & o \end{smallmatrix}$, ed invece è più chiaro quando è visto appartenere alla croce $\begin{smallmatrix} o & & o \\ & o & \end{smallmatrix}$.

Effetti molto imponenti ~~si verificano~~ di eguagliamento si verificano nelle situazioni di trasparenza fenomenica.

Nella fig.d, (la zona centrale appare), per questa ragione, come un velo grigio perchè, nel processo di scissione in due superfici sovrapposte, lo strato superiore diventa più scuro sottraendo colore ai dischi.

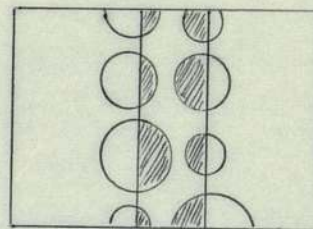


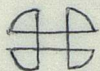
Fig.d - (Kanizsa 1955)

Nelle illustrazioni che seguono, l'effetto Benary appare con grande evidenza. In tutte l'induzione di chiarezza è determinata dalla appartenenza figurale. Si veda ad esempio la dif-

region
between
parallel
lines

Say something about
Figs 1, 2, 3, 4, 7

ferenza di rendimento cromatico tra la fig.5 e la fig.6 :
mentre nella fig.6 la banda trasversale è omogenea per chiazza, nella fig.5 si verificano due chiarezze ben distinte.
Così, mentre nella fig.8 la parte centrale della croce subisce un netto contrasto da parte delle estremità dei bracci, nella fig.9 il quadrato centrale appare di colore diverso (più scuro) del resto della croce, se viene visto appartenere alla figura



Gaetano Kanizsa